

Vietato spiare in azienda

Il Garante della Privacy frena le aziende: vietato spiare la navigazione dei dipendenti. Tra leggi consolidate e nuove tendenze, rimane il caposaldo della tutela della privacy.

Un recente sondaggio ha evidenziato che più di un terzo dei dipendenti italiani viaggia in Rete durante l'orario d'ufficio per scopi personali. Dalle news ai blog, dalle chat allo shopping online, per non parlare della navigazione casuale, le opportunità che offre Internet sono infinite per chi vuole una pausa nella routine delle otto ore di lavoro. Tra le aziende, sono sempre più diffuse le pratiche di monitoraggio sull'uso del computer e di Internet da parte dei dipendenti. Ma spesso sono illegali.

Vietato spiare

Su questo tema caldo si è espresso il [Garante per la privacy](#), intervenendo in merito a una causa di lavoro intentata da un dipendente licenziato perché scoperto a navigare in Internet durante l'orario di lavoro. La decisione dell'Authority è destinata a far discutere e condizionerà notevolmente le attività di monitoraggio interno delle imprese italiane, compresa la pubblica amministrazione. In sostanza, il **datore di lavoro non può verificare analiticamente la navigazione Web del dipendente** per ricavare informazioni su quali siti e servizi abbia visitato.

Un freno ai controlli

Il provvedimento dell'Authority sulla privacy pone un brusco freno alle pratiche interne alle aziende: **spiare l'utilizzo dei computer e la navigazione in Rete da parte dei lavoratori** mette a rischio la libertà e la segretezza delle comunicazioni e le garanzie previste dallo Statuto dei lavoratori. Il semplice rilevamento dei siti visitati, infatti, può rendere noti dati delicatissimi della persona: convinzioni religiose, opinioni politiche, appartenenza a partiti, sindacati o associazioni, stato di salute, indicazioni sulla vita sessuale e altri, che potrebbero poi essere utilizzati per discriminare il soggetto interessato. La sentenza ribadisce e tutela un principio sacrosanto: il diritto da parte del navigatore della Rete di poter frequentare il Web nella massima libertà e riservatezza, contro ogni tentativo di controllo della navigazione personale.

Secondo il GARANTE, Il monitoraggio condotto dall'azienda **costituisce un illecito.**

Ma la risposta vera avviene in un cambio di mentalità totale delle aziende, sia tra i vertici sia tra i lavoratori. Il valore del lavoro è spostato dal concetto di orario al concetto di produttività. In questo senso, **la navigazione su Internet non è un problema, se non pregiudica la produttività.** Questo approccio, però, prevede un cambio di mentalità che può avvenire soltanto con un approccio culturale diverso al lavoro, con la formazione continua, con l'affermarsi di una politica aziendale incentrata sulla collaborazione e la crescita interna.